LE VALENZE LATENTI DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

POTEZIALMENTE IDONEE A CONDURRE L'ITALIA FUORI DALLA CRISI

Aggiornamento: Ottobre 2014.

Come, già da tempo, si è avuto modo di documentare a vari Organi competenti, anche Istituzionali,

nella fattispecie: alla **Soc. Stretto di Messina**, nella persona del già Direttore Generale, Ing. Giuseppe FIAMMENGHI, nonché al **Ministero delle Infrastrutture**, nella persona del già Vice Ministro, dott. Mario CIACCIA, ed alla **"Commissione Ponte" del Comune di Messina** (Pres.te Ing. Nicola BARBALACE) nell'audizione del "Gruppo di Studio NON SOLO PONTE", svoltasi a Palazzo Zanca il 17 giugno 2011, ricevendone approvazione con voto unanime,

apportando nel Progetto Esecutivo del Ponte (oggi non definito) le **idonee predisposizioni**, al fine di consentire la piena fruizione delle straordinarie valenze del Ponte, oggi latenti, facenti capo alle **TRE AREE STRATEGICHE**,

- 1^ AREA POLITICO/ ECONOMICA CULTURALE,
- 2^ AREA SCIENTIFICA / ENERGETICA,
- 3^ AREA TURISTICA / COMMERCIALE

individuate dal "Gruppo di Studio NON SOLO PONTE" (<u>www.nonsoloponte.it</u>) peraltro atte a fugare ogni ragionevole dubbio, sulla discussa "bancabilità" e "fattibilità" dell'infrastruttura,

la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, può essere avviata in tempi brevi,

poiché, dette **predisposizioni**, da introdurre, come già detto, in fase di Progetto Esecutivo, (con le modalità e copertura finanziaria descritte nel documento dal titolo SICILIA PIATTAFORMA LOGISTICA DEL MEDITERRANEO redatta dal Gruppo di Studio Non Solo Ponte – Agg. Ottobre 2014) risultando propedeutiche ad una nuova "configurazione" del Ponte, finalizzata al suo pieno utilizzo, anche a misura d'uomo, consentirebbero la successiva allocazione, sulla struttura, di opere atte alla fruizione delle multiformi valenze delle individuate AREE STRATEGICHE ed in particolare, per l'AREA TURISTICO/COMMERCIALE:

- ascensori panoramici (oltre ai già previsti, nel Progetto definitivo, per le manutenzioni) da allocare sulle colonne binate, da ritmare, a varie altezze, con terrazzamenti, anch'essi panoramici, preposti alla dislocazione fra le colonne di volumetrie ricettive ivi insediabili;
- cabinovia panoramica, realizzabile utilizzando la percorribilità delle funi paraboliche di sostegno dell'impalcato del Ponte (percorribilità già prevista nel Progetto definitivo ai fini delle manutenzioni);
- attraversamento ciclabile e pedonale, quest'ultimo anche assistito da tapis-roulant (promenade attrezzata ed opportunamente protetta)

che, congiuntamente all'introduzione delle **ulteriori predisposizioni**, atte a consentire una **nuova** "configurazione" anche dei raccordi strutturali a terra, del Ponte e dei siti ad essi limitrofi, sia sul lato Sicilia che sul lato Calabria, finalizzata al pieno utilizzo delle potenzialità allocative ivi insediabili, funzionali alle TRE AREE menzionate, determinerebbero la piena fruizione delle multiformi valenze di dette TRE AREE.

Le rilevanti potenzialità di negoziazione, derivanti delle citate predisposizioni, oggettivamente, darebbero luogo ad un macroscopico BUSINESS destinato ad attirare pluriformi interessi a livello mondiale e conseguentemente, <u>anche senza contributi di Stato</u>, alla cantierizzazione del Ponte in tempi brevi.

Ma, ancor più, con l'avvio della costruzione del Ponte - indispensabile componente del Corridoio Europeo Helsinki/La Valletta — e con lo sviluppo della complementare potenzialità delle TRE AREE STRATEGICHE citate, funzionali alle trasformazioni geo-politiche oggi in gestazione nel Mediterraneo ed ai conseguenti sviluppi macro-economici destinati a concentrarsi in quell'ambito, si innescherebbe, con "effetto domino", una "reazione a catena", destinata a determinare la realizzazione di Progetti di portata ancora più ampia (Progetto ARGE: Sicilia Megalopoli globale di 5.000.000 di abitanti - Progetto: tunnel Sicilia-Tunisia dell' ENEA) destinati, con il Ponte, a divenire il "volano" di un EPOCALE PROCESSO EVOLUTIVO SOCIO-ECONOMICO INARRESTABILE, che coinvolgendo l'intero Meridione d'Italia in generale e la Sicilia in particolare, estenderebbe i suoi molteplici benefici all'intera Nazione, che, nella prospettiva di tali nuovi straordinari scenari, SI AVVIEREBBE, FIN DA SUBITO, FUORI DALLA CRISI.